Anno XVII. Sabato 5 Marzo 1887 N. 61

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 5 Marzo

LA VERITÀ

Il telegrafo annunzia che l'ottima *Riforma* in un notevolissimo suo articolo sovra la crisi ministeriale rileva come la ripresentazione del ministero dimissionario alla Camera dimostra che gli uomini politici consultati consigliarono male la Corona o per insipienza o per motivi personali.

La *Riforma* invero è troppo riservata nei suoi apprezzamenti, ma appunto per questa riserva gli apprezzamenti stessi assumono un'importanza maggiore.

Se ne deduce intanto l'assoluto disgregamento dei gruppi parlamentari, e il meschino patriottismo di tante notabilità; ben si vede che ciascuno pensava, innanzi tutto, a sè stesso.

Ma il grave si è che queste colpe non gravitano soltanto sugli uomini di destra e sui trasformisti, ma anche su quelli della Sinistra Parlamentare.

È difatti inutile il nasconderlo; l'attuale crisi ministeriale non poteva che risolversi a favore del ritorno della sinistra al potere, qualora i suoi uomini l'avessero voluto; ma invece anche nel momento decisivo essi non ascoltarono che le loro ambizioncelle, rendendo così possibile quella mostruosità antiparlamentare che è il richiamo del gabinetto dimissionario e di cui si erano perfino accettate le dimissioni.

Difatti gli uomini di Sinistra furono senza dubbio chiamati dalla Corona, ma nemmeno essi diedero quei consigli che nell'interesse del partito e della patria si potevano e dovevano dare. La colpa ricade adunque in grandissima parte sovra questi uomini, i quali a torto avranno a lamentarsi e piangere per una soluzione che sarebbe ridicola qualora non ne andassero di mezzo il prestigio e gli interessi della patria.

Che cosa avverrà adesso quando il nuovo gabinetto si presenterà alla Camera, se questi capi-gruppo continueranno nel loro detestabile contegno? Il Depretis cedendo o resistendo di quà o di là secondo le circostanze perpetuerà una condizione impossibile di cose, e di cui — lo dicemmo l'altro giorno e lo ripetiamo oggi — sarebbe assai migliore un gabinetto di pura destra, fosse pure con Robilant.

La Camera sì, come scrive la *Riforma*, potrà farsi giustizia, ma ne avrà la forza con questi uomini?

È ciò che conviene far risaltare affinchè il paese sappia quali sono i veri responsabili di questa condizione di cose. Lo sono quegli uomini, pur di sinistra, i quali non vollero dire al Re quello che pur rispondeva al sentimento popolare e che da tutti era sentito, come cioè dovevasi chiamare Francesco Crispi, il quale era stato indicato indirettamente dalla stessa Camera quando in un solenne momento lo nominava capo e relatore del progetto di legge per l'Africa, alla eccezionalità del momento rispondeva la franca designazione dell'uomo. Ma furono i suoi colleghi di sinistra i quali nol dissero chiaramente come ne avevano il dovere.

La verità è una per quanto dolorosa e noi che non ne abbiamo colpa — come l'ebbero pure tanti giornali di sinistra perfino con strane reticenze — lo proclamiamo altamente affinchè il paese conosca tutta la verità e possa regolarsi. Lo diciamo franchi eziandio perchè se ne possa trarre una lezione e ciascuno pensi nel limite delle proprie forze a porvi riparo.

Ma per farlo e per riuscirvi conviene assegnare a ciascuno la propria parte di responsabilità; non è agli uomini ma ai principii che conviene attenersi. Idoli niente! Sia questa la nostra divisa.

L'articolo gravissimo della *Riforma* costringerà poi tutti a pronunciarsi, cosicchè se ne avrà un po' di luce, e ciò gioverà d'avvantaggio per le ulteriori lotte.

Noi quest'articolo lo consideriamo siccome un vero *ultimatum*, pulito, se vuolsi, per la forma, ma grave nella sostanza per le rivelazioni e per la essenza; *ultimatum* che si rivolge non soltanto ai capi-gruppo infidi ma anche ai giornalisti che ne seguono le bizze e non sanno elevarsi al disopra di queste piccinerie; *ultimatum* che apre un nuovo orizzonte di cui saranno responsabili coloro, che di fronte a tanto patriottismo e carattere si nascosero vergognosi di non voler comprendere che la nazione non li vuole, cosicchè dopo aver tollerato il trasformismo, si dichiara piuttosto per Robilant e Saracco che per loro; *ultimatum* che si risolve in questo, di non assumere nuova responsabilità di fronte a tante vergognose ambizioni, mentre, anche separandosi dagli autori di tante gretterie, pei doveri verso il paese si deve giungere, ad ogni costo, ad avere un governo veramente forte e liberale per sanare tante piaghe e assicurare un miglior avvenire a questa patria desolata e degna di una sorte migliore.

PADRE ZAPPATA

L'on. Bonghi nella *Revue Internationale* scrive che si giudicherebbe imperfettamente la importanza economica dei bilanci militari se non si tenesse conto che delle loro cifre. Bisogna aggiungervi tutti i danni che gli eserciti permanenti producono alla ricchezza e produzione di ogni paese, per la diminuzione del lavoro.

In tempo di pace la Germania tiene sotto le armi 462,170 uomini, la Francia 588,892, l'Austria-Ungheria 298,012, la Russia 1,019,770, l'Inghilterra 320,266, l'Italia 280,000 uomini.

In totale abbiamo *due milioni novecento settantamila uomini* che oggi sono sottratti al lavoro dei campi e delle officine, senza tener conto degli eserciti degli Stati di secondaria importanza.

L'onor. Bonghi soggiunge:

« Le enormi spese di guerra, fanno sì che gli altri servigi più utili vengano poveramente dotati. La sicurezza del cittadino, la istruzione, la prosperità dei suoi affari, la garanzia dei suoi diritti, vengono necessariamente neglette, poichè manca il denaro per provvedervi.

« I bilanci degli Stati d'Europa si saldano anno per anno con dei deficit: non vi è differenza che nella proporzione dei deficit, e nella maniera più o meno abile di nasconderli. Ecco perchè il debito pubblico aumenta ogni anno, ed ecco come i ministri delle finanze sono ridotti al punto di avere esauriti tutti i mezzi per nascondere l'aumento annuale dei deficit. »

Qual vantaggio si speri ricavare da questi armamenti, non lo si sa. I governi sono nell'incertezza: minacciano sempre la guerra ma la temono.

« Si invoca la guerra perchè metta fine ad una pace che produce tutti i mali della guerra. Si evita la guerra perchè si comprende che appena terminata, succederà una pace ugualmente costosa e disastrosa. »

Ruggero Bonghi continua:

« E mentre che i popoli si spossano, e che la politica degli Stati diventa ogni giorno più confusa e complicata, nelle classi popolari nasce e si propaga un sentimento di rivolta, e nelle classi borghesi un sentimento di diffidenza. Il denaro speso inutilmente — se non completamente almeno in gran parte — per gli eserciti, potrebbe servire a mettere i governi in condizione di dare un grande e salutare sviluppo a tutte le istituzioni atte a mitigare i mali della società.

« Il peso enorme dei bilanci militari, non risolve le questioni estere, e complica quelle interne.

« In *proporzione degli eserciti* di soldati che organizzano i governi, sorgono eserciti di operai che si organizzano da loro stessi.

« I governi i quali, mentre esagerano le spese militari, fanno delle leggi contro i socialisti, rassomigliano a chi getta della legna secca sul fuoco perchè la fiamma divampi meglio, e nello stesso tempo prepara un secchio d'acqua per spegnerla.

« Bisogna prendere un'altra via se si vuole evitare i pericoli che minacciano la società moderna, e i pericoli più grandi ancora che la minacceranno nell'avvenire, se non si muta registro.

« Per inizare una vera politica di pace, non bisogna aumentare i bilanci militari, ma alleggerirli. Non bisogna imporre gli armamenti, ma diminuirli, aspettando di cambiare più tardi l'attuale organizzazione militare. Si dovrebbe inaugurare questa politica di pace con un accordo generale: oppure la s'inaugura per conto proprio, dando così il buon esempio agli altri. Non è vero che ciò sarebbe pericoloso. L'esempio sarebbe invece immediatamente seguito. »

Bonghi assicura che al disarmo presto o tardi bisognerà venirci e conclude:

« Solamente non bisogna attendere che il disarmo sia imposto dalla forza, e da una forza che viene dal basso. Le dinastie ci pensino! Sia concesso a me di dare tale avvertimento, a me che sono un monarchico convinto.

« L'esempio della repubblica americana, così civile e così ricca, che minaccia con lo sviluppo della sua produzione l'equilibrio delle classi povere e agiate dell'Europa, è specialmente pericoloso per le monarchie. Presto o tardi i popoli cercheranno qual'è la causa dei loro mali, e crederanno trovarla nel militarismo che le dinastie *conservano come eredità del passato*. Se le nostre società, popolari e borghesi, desiderose di lavoro e di pace, si persuadono che esse non possono soddisfare il loro desiderio altrimenti che istituendo una forma di governo, nel quale esse sole comanderanno, e nessuna volontà dovrà rispettarsi tranne che la loro, forse avranno torto di pensare che tale forma non può essere che la repubblica: avranno torto, ma è positivo che ne vorranno fare la prova. »

Oh! se Bonghi operasse sempre come alle volte sa parlare.

Padre Zappata! Padre Zappata.

LA RIVOLTA BULGARA

Raccogliamo le ulteriori notizie sovra la rivolta bulgara contro la Reggenza; constatiamo soltanto com'essa sembri intanto domata con una celerità che altamente onora i Reggenti.

I rivoltosi facevano capo alla legazione russa a Bukarest.

Grandi arresti a Sofia, dicesi arrestato anche Karaveloff.

Dicesi anche che Nicolajeff, ministro della guerra in Bulgaria, prescrive che gli ufficiali insorti presi a Silistria sieno fucilati, ma si ignora se questa misura comprenda Rustciuk.

Più grave fu l'insurrezione di Rustciuk La mattina del 3 alle ore 5, la città fu svegliata da tre colpi di cannone seguiti da una fucilata ben nutrida.

Il maggiore Ozounnoff e i soldati del genio rimasti a Rustciuk, approfittando dell'assenza dei gendarmi e delle forze spedite contro Silistria, vollero insieme ai zankovisti, con un colpo di mano, impadronirsi del telegrafo. Non vi riuscirono. Il Reggimento di fanteria e la milizia chiamata frettolosamente sotto le armi rimasero fedeli al Governo nazionale, e tennero testa agli insorti.

Il fuoco verso le ore una pom. era completamente cessato colla vittoria del Governo.

I capi dell'insurrezione Ozounnoff, Filoff gravemente feriti, con sei altri furono presi dalle barche della flottiglia sopra l'argine del Danubio al momento in cui fuggivano in Rumania.

Parecchi morti e feriti.

Parecchi proiettili hanno colpito i consolati tedesco e austriaco.

Il Governo bulgaro fece affiggere un manifesto che dice che l'ordine è ristabilito a Silistria e a Rustciuk.

La popolazione di Rustciuk fece un ovazione alla milizia nazionale che accorse spontaneamente per sostenere la fanteria per combattere il battaglione dei pontonieri insorto.

Il Governo inviò ringraziamenti agli abitanti e ai soldati della milizia nazionale per avere tutelato l'ordine.

Lo stesso manifesto dice che a Sofia i capi dell'opposizione avendo manifestato la intenzione di turbare l'ordine e provocare la guerra civile, la polizia prese delle misure energiche, arrestò i capi del complotto. L'istruttoria giudiziaria è incominciata.

Assicurasi che le carte sequestrate a Silistria sono compromettenti per parecchie notabilità del partito della opposizione.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Corriere Veneto

Nove di Marostica. — Buone notizie più che importanti sulla salute del comm. Pasquale Antonibon; soffre ancora qualche piccolo dolore alla schiena, ma è ristabilito dalla fatta caduta e potè anche uscire di casa. — Auguriamo all'egregio cittadino una guarigione completa.

Rovigo. — I promotori per l'impianto di un servizio telefonico nella città fanno pratiche attivissime per tradurre in atto il progetto. Si farà il possibile per allacciare la rete coi comuni contermini.

Venezia. — Per licitazione privata, fu deliberato all'ing. Luzzatti il lavoro di escavo occorrente per la formazione del bacino ad uso siluri pedio, il bacino sarà lungo metri 800 e profondo metri 8 sotto la comune alta marea, e verrà escavato nella località della Garzina tra il forte di S. Andrea del Lido e le Vignole. Alla stessa ditta fu affidato l'escavo del canale di accesso dal bacino di San Marco col fondo di metri 4 sotto la comune alta marea. L'importo del lavoro preventivato nel capitale in lire 335 281 54 fu assunta dall'impresa col 18.20 per cento di ribasso.

La consegna dei terreni e degli spazi lagunari è già avvenuta in via provvisoria da parte del Genio Civile e della Capitaneria di Porto.

Vicenza. — Con regio decreto 3 marzo è dichiarato di pubblica utilità l'opera di risanamento occorrente al coro ed alla cripta della chiesa monumentale di S. Corona in Vicenza.

Corriere Provinciale

DA LEGNARO

2 marzo.

LA NOMINA DEL SINDACO

Il buon andamento d'ogni amministrazione comunale dipende essenzialmente da un capo adatto per intelligenza ed onestà che ne regoli e sorvegli i veri rami dell'autorità di cui veste; poste le cose a rovescio l'azienda non può andare che di male in peggio con danno e detrimento degli interessi e del buon nome degli amministrati; e tale è il caso del Comune di Legnaro.

Da oltre un anno questo Comune tiene a capo il ff. di sindaco co. Folco di cui non si potrebbe trovare persona più inadatta a quel posto. Dopo tutte le corbellerie commesse, si insiste a lasciarvelo, colpa sempre la Prefettura, ed anzi si vocifera che egli sia per ottenere fra breve l'ambita nomina di sindaco effettivo. Non è la prima volta che additiamo all'opinione pubblica quest'uomo portato a quel posto non dal libero voto delle urne, ma dall'incatenata falange dei suoi affittaiuoli e dall'opportunismo del segretario comunale, il quale contro di ogni libera manifestazione, lo appoggiò imponendolo in ogni modo ad un paese al quale riescì sempre maleviso.

Ogni nostra recriminazione in omaggio alla giustizia e pel bene publico fallò allo scopo, e la Prefettura conscia dei malanni di questa amministrazione attese sempre a nascondere le piaghe anzichè cercare guarirle. Fatalità delle elezioni politiche!!!...

Noi però sempre ispirati alla giustizia torneremo alla carica finchè si permetta che una amministrazione comunale sia nelle mani di uomini inetti e non indipendenti.

Difatti che cosa era 10 anni fa il co. Folco? Oscuro quando egli viveva lontano da ogni consorzio civile, solo, nella tetraggine delle sue veglie notturne.

Fu soltanto il segretario comunale, che volendosi liberare di certe persone intelligenti, tolse fuori dell'obblio quell'uomo che egli stesso per tanti anni avea posto in dileggio.

Che cosa ha poi fatto di buono dopo salito al potere? Niente! Fu solamente generoso del danaro del Comune verso i suoi galoppini e combattè coloro che l'osteggiavano.

Bastino a prova certi fervorini e certe gratificazioni.

Ed oggi che è dimostrato dalle dure esperienze che a Legnaro occorre un sindaco energico libero ed intelligente che sorvegli e tenga in freno il segretario, oggi appunto compare primo il nome del conte Folco nelle riuscite ad un bel posto; e sì, che avevamo diritto a sperare che agli anni di errore e di vergogna seguissero quelli di giustizia e di decoro!...

Conselve. — L'*Euganeo* scrive il nome del suo corrispondente conselvano; noi non abbiamo bisogno di declinare quello del nostro. Questi però, essendo del luogo, sarà giudice delle convenienze e per valutarne la importanza. — Del resto il nome non cava un ragno dal muro; che Gaudenzio abbia scritto per sè o per altri, il frasario resta ed ogni lettore l'avrà giudicato.

Este. — Dalla tipografia Stratico di Este venne pubblicato un piccolo opuscolo: « Nelle onoranze ai prodi di Dogali ». Este il 25 febbraio 1887. Oltre l'elenco dei morti e feriti contiene varie epigrafi pubblicate nel giorno in cui ebbero luogo in Este le onoranze ai caduti di Dogali. Quelle epigrafi sono veramente belle.

— Nei giorni 26, 27, 28 maggio avrà luogo un'esposizione circondariale; ne riparleremo.

Cronaca Cittadina

Gli studenti pei danneggiati dal terremoto. — Nell'adunanza di ieri sera alla Trattoria degli Stati Uniti, gli studenti universitari deliberarono di venire in soccorso dei danneggiati dal recente terremoto della Liguria, ed a tale scopo, altamente filantropico, faranno una passeggiata (probabilmente giovedì della p. v. settimana) per la città a fine di raccogliere offerte per quegli infelici nostri fratelli.

Lunedì in una seconda adunanza verranno concretate le modalità di detta passeggiata, la quale dimostra a chiare noti i nobili sentimenti da cui sono inspirati gli studenti del nostro arciginnasio.

Comitato Cittadino pei danneggiati dal terremoto. — Il Comitato Cittadino per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto ha diramato il seguente manifesto:

Cittadini!

Quando una grande sventura colpisce il nostro paese, il sentimento del dolore si manifesta vivo, spontaneo, unanime in ogni parte d'Italia, e la carità nazionale corre generosa e ammirata in sollievo delle vittime.

Questa volta sono numerosi Comuni d'una cospicua regione — la Liguria — dove il terremoto ha sparso la desolazione e la morte.

Una moltitudine di feriti, di orfani e di intere famiglie si trova senza alimenti, senza vesti, senza tetto.

E i nostri concittadini che nelle opere della beneficenza danno ogni giorno splendide prove, saranno certamente larghi di aiuti anche per tutti questi infelici.

Il Comitato sottoscritto, composto nella maggioranza dei rappresentanti le Società di Mutuo Soccorso, raccoglierà le offerte e le farà immediatamente pervenire a destinazione.

Tale appello viene rivolto alla carità Padovana dal Comitato così costituito, nell'intendimento che il Mutuo Soccorso cittadino si affermi con una morale iniziativa, anche oltre le nostre mura, e segni il primo passo nella via del Mutuo Soccorso nazionale, che sarebbe nuovo vincolo e pegno di affetto operoso e fraterno.

Padova, 2 Marzo 1887.

IL COMITATO

Salvadego Giuseppe, ff. di Sindaco
Brunelli Bonetti Francesco
Camerini Paolo
Giusti Del Giardino Giulio
Salvadego Francesco
Treves De Bonfili Mario.

I RAPPRESENTANTI
LE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

Alberti Giulio, Associazione Volontari 1848 49.
Barbieri Ferruccio, Agenti commerciali e industriali.
Berselli Giovanni, Medici, chirurghi e farmacisti.
Bonati Agostino, Camerieri, cuochi e caffettieri.
Boscolo Giovanni, Facchini.
Brioni Lodovico, Pubblici impiegati.
Brochin Francesco, Parrocchiani del Carmine.
Brusa Stefano, Prestinai.
Coraz Gaetano, Cappellai.
Despas Pietro, Calzolai.
Fanzago Giacomo, Parrucchieri.
Gamba Luigi, Docenti pubblici e privati.
Lion Angelo, Macellai.
Maluta Carlo, Agenti di studio.
Manfredini Giuseppe, Artigiani negozianti professionisti.
Marcaggi Sebastiano, Tappezzieri.
Massenz Antonio, Lavoratori in legno.
Nascimbeni Cesare, Scalpellini.
Perin Eugenio, Tipografi.
Renner Luigi, Sarti.
Tivaroni Carlo, Reduci dalle patrie battaglie.
Voghera Benedetto, Confraternita israelitica del sovvegno.

⁂ Sappiamo a questo proposito che verrà aperta una colletta.

Le sottoscrizioni si riceveranno anche presso il *Bacchiglione*.

Non dubitiamo punto che la cittadinanza non abbia a corrispondere nel modo migliore a questa iniziativa cosicchè Padova ancora una volta darà prova del consueto patriottismo e di quella generosità che tanto sempre la distingue di fronte a pubbliche sventure.

Conferenza pel Giardino d'Infanzia. — La seconda conferenza a beneficio del *Giardino* d'Infanzia, che sarà data dal sig. Leone Wollemborg avrà luogo nella sera di giovedì prossimo, invece che mercoledì.

Conferenza per l'Associazione Universitaria. — Stasera (sabbato) nella sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia il prof. Francesco Bonatelli terrà la promessa conferenza svolgendo il tema: *Pro aris et focis.*

La Congregazione di Carità nel mese di febbraio. — Ecco l'elenco dei sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nel mese di febbraio p. p.:

Su fondo proprio

Sussidi ordinari:

mensili a poveri di città N. 126.	L.	882.—
id. con fondo speciale del sig. bar. Treves dei Bonfili, 93	»	115.50
id. co. Corinaldi, 64 .	»	67.—
id. a poveri diversi con altri fondi, 9	»	94.50
id. a fanciulli orfani od abbandonati, 25 . . .	»	434.20
id. a poveri del suburbio, 71.	»	473.—
transitori a poveri del comune: in danaro, 32 .	»	218.—
in buoni delle cucine economiche, 54.	»	358.80
in letti e coperte, 2 .	»	44.18

Sussidi straordinari:

a poveri danneggiati da malattie contagiose, con fondi speciali: in danaro, 29	»	315.—
in buoni delle cucine economiche, 4	»	22.50
a poveri diversi: con offerte e legati diversi, 50 . .	»	288.—

Su fondo delle Opere Pie amministrate

Sussidi mensili a poveri infermi e vergognosi, 65	»	572.—
id. transitori a poveri di varie parrocchie, 16.	»	126 —
id. in pane a poveri della città, 199. . . .	»	449 80
id. dotali, 11	»	1627.30
Totale sussidi N. 850	L.	6087.78

Imposte dirette. — La Commissione Comunale per le imposte dirette nella seduta del 3 marzo corrente emise le seguenti decisioni:

Ammissioni: Mastellaro Luigi, pizzicagnolo — Borgato Angelo, stipendio d'un agente — Salmaso Pietro, affittanziere — Malanotti Enrico, capitali.

Ammissioni parziali: Rossetto Luigi, falegname — Maistrello Berton Antonia, capitali — Piovan Giacinto, affittanziere — Camporese Domenico, id. — Cardin Antonio, id. — Nibale Luigi, id — Roverato fratelli, id. — Zorzan Giuseppe, id. — Bertocco Carlo, id. — Broglio Giuseppe, id. — Camporese Antonio, id. — Caporello Girolamo, id. — Caporello Sante, id. — Cesaro Luigi, id.

Licenziamenti: Levi-Minzi Angelo, commissionato — Pegoraro Giovanni, affittanziere — Degan Luigi, id. — Buvoli Carlo, id. — Barzon Matteo, id. — Marchetti Menotti, negoziante legnami — Suman co. Pietro Tiberio, vitalizio.

Gabinetto di lettura. — Ecco l'elenco dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'incoraggiamento nel mese di febbraio p. p.

Fogazzaro — Malombra.
D'Annunzio — S. Pantaleone.
Mantegazza — Le estasi umane Vol. II.°
Bourget — André Cornélis.
Arsene Houssaye — La Femme Fusillée.
Verdi e l'*Otello* — N.° unico dell'illistrazione italiana.
Gautier Th. — M.lle De Maupin.
Checchi — Giuseppe Verdi, il suo genio e le sue opere.
Rabbeno — La cooperazione in Italia.
Crivellucci — Storia delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa Vol. I. II.
Besezio — Povera Giovanna.
F. Hölderlin — Iperione o l'eremita della Grecia.
A. De Quatrefages — Introduction à l'etude des raey humaines. Questions générales.
Muupossant — Mont Oriol.
Arthur Pougin — Verdi.
Cardon — Svolgimento storico della Costituzione inglese dalle origini ai nostri tempi. Vol. II.
G. Paolo Tolomei — I vecchi ed i nuovi orizzonti del diritto penale.
Polacco — Di una interpretazione restrittiva dell'art. 1992 Capov. Cod. Civile.
Direzione Generale dell'Agri.ª — Relazione sulle stazioni di prova agrarie e speciali fino a tutto l'anno 1885.
Risultati dell'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie del Regno 3 Volumi.
Annuario meteorologico italiano anno secondo.
Monte di Pietà di Padova — Rendiconto morale degli anni 1883 84-85.
Annuario scientifico ed industriale anno XXIII — 1886 Parte prima.
Codice costituzionale e amministrativo — Vol. I. Codice Costituzionale.

Mattinate musicali. — Domani (domenica) nella sala del palazzo Selvatico Estense (Via Tadi) gentilmente concessa, alle ore 2 p. avrà luogo la II.ª Mattinata musicate.

Esecutori i professori C. Pollini — T. Cimegotto — G. Baragli. Signori Callegari — Cattapan — Marangoni — Modin — Marcomini — Persico — Salotto — Temani.

Ecco il programma:

SCHUMANN. — Quartetto *(in Mi b.)* per piano - violino - viola e violoncello, Op. 47, *a)* Allegro non troppo, *b)* (Scherzo) Vivace, *c)* Andante, *d)* Finale.

**a)* SAINT SAËNS — Preludio, **b)* SCHUMANN. — Romanza, **c)* TSCHAIKOWSKY. — Allegro, per piano.

*MENDELSSOHN. — Concerto *(in Mi min.)* per violino Op. 64, con accomp; di piano e doppio quartetto, *a)* Allegro appassionato, *b)* Andante, *c)* Allegro molto vivace.

*I pezzi segnati si eseguiscono per la prima volta.

Piano Schiedmayer della casa N. Lachin.

Biglietto d'ingresso L. *tre.*

NB. Ai signori studenti verrà accordata una speciale facilitazione.

Annegamento ed altri fatti in provincia. — L'altra mattina nei lavori di terra lungo gli argini del fiume Bacchiglione nella località Terranova di Pontelongo l'operaio Manfrin Luigi d'anni 36 da Correzzola, mentre approntava un ponte provvisorio attraverso il fiume cadeva nell'acqua e s'annegò.

⁂ La notte del 4 in Anguillara vennero rubate a danno del signor Simon Pietro due cavalle del valore di 100 lire circa.

⁂ La notte del 3 in Saonara furono consumati da ignoti furti di polli, tacchini, tele, ed altri oggetti di vestiario.

Libro d'oro. — Siamo lieti di registrare un atto di onestà.

Un povero facchino di Mezzavia era venuto da Pernumia a Padova per levare per conto del suo padrone alquanto tabacco e sale.

Aveva seco all'uopo lire *duecento*, ma presso al Prato della Valle ebbe a perderle. Fortunatamente ebbe a trovarle certo Canton, dipendente dei fratelli Calore-Fai, e subito le depositò al Municipio ove detta somma fu ricuperata.

Onore al bravissimo Canton!

Teatro Garibaldi. — Concorso numerosissimo alla prima rappresentazione dell'operetta « Il genio di Stoccolma ». Però l'operetta non piacque. Manca di colore, di ritmo, di movimento.

Il genere della musica monotono, stucchevole.

L'azione mingherlina e punto interessante.

Gli artisti si adoprarono *totis viribus* per renderla possibile; ma giunse al termine fra le generali disapprovazioni.

Stassera si ritorna alla graziosa « Doretta ».

Arresto. — La notte scorsa dalle guardie municipali venne arrestato e poi tradotto all'ufficio di P. S. un individuo d'anni 32, facchino, perchè in istato di ubbriacchezza insultò le guardie medesime.

Appendice del Bacchiglione 12

FUOCHI DI PAGLIA

IL QUADERNO VERDE

DI

VITTORIO PERCEVAL

Traduzione dal francese di D. de F.

« *Sabbato* 22 *Decembre.* — Essendo caduto da cavallo uno dei suoi amici stava per essere sventrato da un cinghiale. Nel dubbio di sbagliare il colpo, Lionello *non osò sparare*, egli si slanciò sulla bestia furibonda col coltello da caccia alla mano e la fece rotolare nella polvere... Mio Dio, siate benedetto per averlo salvato.

« *Giovedì* 27 *Decembre.* — — Egli è ritornato, io pranzai con esso presso la signora.*** Il caso ci ha male serviti, noi eravamo alle due estremità della tavola. Mentre io lo vedeva soddisfare ai piccoli bisogni delle sue vicine, — un secolo in due volumi, ciò che non poteva inquietare il mio cuore, i miei vicini, senza badare che io fossi là, parlavano di politica al disopra della mia testa.

Madamigella Fremont ed il signor de Chateauvieux s'incontravano spesso; quindi il risultato di una lunga serie di note analoghe a date vicine.

L'ammirazione andava crescendo; a parte l'essere marito, vi era motivo di prendere in onore la perfezione.

Quanto alle interviste andavano moltiplicandosi all'infinito; vedevansi un po' dappertutto; al bosco, ove questo esecrabile Lionello montava sempre ammirabilmente dei cavalli focosi, docili sotto il suo giogo; al teatro, al concerto, alla predica durante la quaresima, all'esposizione di belle arti, ai bazars di beneficenza, dove in cambio d'un mazzolino di violette o di un bicchiere di champagne, il signor Marchese vuotava principescamente la sua borsa nelle mani inguantate delle nobili mercantesse.

Queste situazioni non si delineano che dopo il colpo; il primo momento è di vertigine. Un uomo afferrato all'improvviso è gettato in pieno oceano, egli piomba al fondo risale alla superficie, stordito, acciecato, rigettando l'onda amara... Ove è egli? Che fa là? Egli non sa rendersene conto, egli procura di riconcentrarsi. A tale era press'a poco il signor Cellières.

Egli doveva tuttavia attendersi questa catastrofe, poichè vi si era esposto. Ma le apparenze hanno un bel dire *Sì*, havvi sempre una vocina scettica che dice *No.*

Egli era stato assai indegnamente ingannato da tutte quelle vecchie persone apparentemente così onorevoli! Passi ancora per i Fremont, interessati a sbarazzarsi di una figlia compromessa! Ma che cosa mai aveva egli fatto alla signora Vergne perchè, fra tanti altri avesse a dare ad esso questa preferenza così poco lusinghiera? Ella lo aveva dunque giudicato il più zotico, il più acciecato, il più facile a burlare? Perchè era stata la signora Vergne.... Mentre che egli si raccoglieva, Edith gli veniva posta nella mente. Questa ingenua era supposta come uscente allora allora dal convento, meno la scappatella di quindici o diciotto mesi impiegati a correre il mondo, ciò che risulta dalle date tolte dal quaderno verde... Ed egli, uno scaltro, un esperto nelle furberie femminili, egli aveva preso per mostra del canestro questa pesca avariata!

Abbandonandosi a queste tardive riflessioni Riccardo, invincibilmente attirato verso l'abisso leggeva, leggeva sempre...

« 6 *Agosto* 1870. — No, non voglio che egli parta, ch'egli si esponga... Intrepido, come io il so, egli corre ad una certa morte... e che diverrà di me?... Ma come arrestare lo slancio di questo gran cuore, mentre io stessa comprendo che il suo posto è alle frontiere davanti al nemico? Io vado a fare una novena a Nostra Signora delle Vittorie ».

Seguiva una serie di annotazioni, ove non si parla che di lagrime, di scene strazianti, di lotte quotidiane fra l'amore della creatura e l'amore della patria; ma finalmente quest'ultimo ottenne il sopravvento.

« 8 *Agosto.* — Che orribile notte io ho passata! E' finito....

« Ieri sera, egli mi disse addio.... Noi ci siamo strappati l'uno all'altra.... egli parte... è partito come volontario per l'armata del Reno, portando i miei giuramenti e lasciandomi i suoi: giuramenti troppo inutili, perchè a me tornerebbe impossibile dimenticarmi di lui, ed egli mi amerà sempre... Sempre!... che parola derisoria, allorchè può essere senza l'indomani, e che da un momento all'altro una palla nemica... Scacciamo questa idea, perchè io ne diverrei pazza! »

— Se i Prussiani mi avessero dispensato dall'ucciderlo — disse fra sè Riccardo — sarebbe la sola cosa di bene che essi avrebbero fatta.

Ma, per quanta fu la loro buona volontà, i prussiani avevano mancato a questo dovere.

Dal seguito delle note risulta che a Wissembourg, ov'egli s'era battuto come un leone, il marchese Lionello di Chateauvieux era stato decorato sul campo di battaglia. Gravemente ferito in un altro combattimento, si aveva dovuto trasportarlo a Parigi... « È là, presso di me che egli voleva morire » — soggiungeva Edith.

La palla avea forato il polmone sinistro, si disperava... Tuttavia, la mercè dell'amore, dell'amore che opera dei miracoli... con un buon chirurgo, poche settimane erano bastate per far rifiorire questa natura vivace. Fisicamente il Marchese avea nulla perduto; al contrario.

(Continua).

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 6 corr. dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka, *Noncuranza*, Keller.
2. Sinfonia, *Giovanna D'Arco*, Verdi.
3. Mazurka, *Folle desiderio*, Keller.
4. Atto 3°, *Il Re di Lahore*, Massenet.
5. Rhapsodie Hongroise, Liszt.
6. Marcia, N. N.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Faccini.
2. Waltz, *Pensieri intimi*, Moranzoni.
3. Pot-pourry, *Faust*, Gounod.
4. Mazurka, Petrali.
5. Centone, *Carmen*, Bizet.
6. Ballabile, N. N.

Una al dì. — Bernardino ha preso moglie una bella giovanetta e due giorni dopo il matrimonio, si lamenta con lei che si sia lasciata far troppo la corte da un avvenente zerbinotto.

— Pensate — le dice egli severamente — che ora siete una donna maritata.

— Ma questa circostanza non la sapeva mica quel giovinotto.

Bernardino si arrende.

Bollettino dello Stato Civile

del 2 Marzo

Nascite: Maschi N. 4 Femmine 3.

Matrimoni. — Andreon Luigi fu Matteo, macchinista ferroviario, con Rossetti Anna di Luigi, casalinga.

Morti. — Prosperini Antonio di Marco di anni 26 1/2, gioielliere, celibe — Toniolo Caterina fu Luigi di anni 48, civile, nubile — Bacco Andrea fu Girolamo di anni 72, mediatore, coniugato — Scanferla Giovanni fu Domenico di anni 73, sacerdote, celibe — Pelli Teresa fu Giacomo di anni 82, possidente, nubile — Tutti di Padova.

Meggiorato Bottin Regina fu Giacinto di anni 61, possidente, coniugato, di Abano.

del 3 Marzo

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 1.

Matrimoni. — Mongarli Luigi fu Valentino, fornitore ferroviario, con Vettore Teresa di Luigi, casalinga.

Morti. — Nardi Angela di Giuseppe di anni 27, domestica, nubile — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Spollon Tosato Angela fu Gioachino di anni 54, contadina, vedova, di Vigodarzere.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *Doretta* — Ore 8 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 5 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	96 70. —
Fine corrente . . . . . »	97 —. —
Fine prossimo. . . . . »	97 35. —
Genove . . . . . »	79 —. —
Banco Note . . . . . »	2 —. —
Marche . . . . . »	1 26. —
Banche Nazionali . . . »	2190 —. —
Banca Naz. Toscana . »	1169 50. —
Credito Mobiliare. . . »	957 50. —
Costruzioni Venete . . »	310 —. —
Banche Venete . . . . »	375 —. —
Cotonificio Veneziano. »	206 —. —
Credito Veneto . . . . »	267 —. —
Tramvia Padovano . . »	350 —. —
Guidovie . . . . . »	92 —. —

Sete. — A Lione affari discreti: sostenute le sete europee: stazionarie le greggie chinesi tsatlèes: piuttosto deboli le greggie giapponesi.

A Milano vendite limitate e difficili, causa la disparità fra le offerte e le pretese.

Cotoni. — A Liverpool mercato attivo e sostenuto.

Una raccomandazione filantropica. — Onde le specialità farmaceutiche, che sono preparate da persone serie ed oneste, non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, ed anche per istretto dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra queste seconde (che attossicano la salute) si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali, contenendo gli elementi necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'acqua ferruginosa ricostituente del dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Quest'acqua, contenendo preparati chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservar bene le bottiglie di detta acqua ferruginosa, che sono confezionate come quelle del rinomato sciroppo di Pariglina dello stesso autore, Dott. G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1 50 la bott., più cent. 60 per ogni tre bottiglie per spesa di pacco.

Depositi in Padova presso la droheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Se nel naso havvi la scanalatura nel mezzo, manca ciò che si dice il mondo della ragione, v'è certa scarsezza di previdenza e di intelletto nella vita pratica dell'individuo. Se la cima del naso è pronunciata, è il mondo materiale, è la carne che signoreggia, ma se è quadrata o rotonda sarà miglior cosa che non aguzza, perchè nella prima forma vi sarà la ragione resistente, nella seconda l'amore, e nella terza l'astuzia e la finezza!

Le narici aperte e rotonde indicano il predominio della voluttà; aperte ma dure lo spirito belligero. Dicesi che la guerra faccia fremere la narice destra e l'amore la sinistra.

Chi ha le narici chiuse non è individuo da fidarsene troppo!

Due giorni d'un Almanacco

5 Marzo *Sabato* — Muore Volta Aless., sommo fisico, di Como. 1745 1827 — S. Gio. Gius. d. Cr.

6 Marzo ✠ *Domenica* — Muore Balbi Giov. di Venezia, celebre letterato. 1535 — Seconda di Quaresima.

Un po' di tutto

Terremoti. — Nel *Catalogo generale dei terremoti italiani* sono notati 280 terremoti rovinosi dall'anno 1400 al presente la nostra penisola.

I più disastrosi terremoti italiani tramandatici dalla storia avvennero:

Nel 1169 al piede dell'Etna con oltre 15,000 vittime — Nel 1348 nell'Italia settentrionale — Nel 1456 nel napoletano oltre 30.000 vittime — Nel 1627 nelle Puglie con oltre 4,000 vittime — Nel 1628 in Calabria oltre 9 600. — Nel 1693 in Sicilia oltre 93,000 vittime — Nel 1703 nell'Italia centrale oltre 15,000 vittime — Nel 1783 nelle due Calabrie oltre 60,000 vittime — Nel 1805 nel Sannio ed in Terra di Lavoro oltre 6,000 vittime — Nel 1857 in Basilicata oltre 12,300 vittime — Nel 1883 nell'isola d'Ischia oltre 2,313 vittime — Nel 1887 nella nuova Ligure.

Vittima del lavoro. — Certo Rizzi faceva il garzone macchinista nello Stabilimento tipografico Civelli, a Milano. Da pochi mesi sostituiva un fratello.

Stamane alle 10 e mezzo il Rizzi, come soleva fare ogni dì, discese in cantina dello stabilimento.

Andava ad ungere il gigantesco ingranaggio che ne muove altri, onde l'impulso a tutte le macchine.

Ebbe la imprudenza di discendere senza il lume.

Nell'oscurità si avvicinò troppo all'ingranaggio.

Fu afferrato ad una manica della *blouse*. In un attimo fu tirato dentro.

Di sopra, al macchinista che non lo vedeva risalire, balenò un sospetto tremendo. Corse al motore. Chiuse la valvola.

Tutte le macchine dello stabilimento s'arrestarono di botto.

Discende in cantina. Trova il povero Rizzi in un orribile stato.

Era spaccato per lo mezzò: dal petto all'addome.

Respirava ancora. Lo trasferirono in brougham all'Ospedale.

Poco dopo l'infelice giovanotto cessava di vivere.

Ultime Notizie

(NOSTRI DISPACCI)

Roma, 5, ore 9.10 ant.

Attendesi per stassera la publicazione del decreto che riconferma il precedente gabinetto; credonsi superate le difficoltà provenienti da Robilant; così pure Coppino e Grimaldi si adattarono. Dapprima si erano ribellati, dichiarando non poter tollerare che il banco ministeriale si muti in una berlina, perchè il ministero si è giudicato da sè dimettendosi. Parlasi di nuovi temporeggiamenti. Desta impressione che rimanga il Ricotti; egli sarebbe sostituito da Bertolè; Genala da Saracco; Coppino fu chiamato al Quirinale per torre le ultime diffidenze. La Camera si convocherebbe martedì.

Questa soluzione ministeriale la si crede dovuta a influenze di Vienna e di Berlino; grande disgusto.

Biasimasi vivamente Taiani per la sua arrendevolezza.

Nel complesso continua l'incertezza.

Il *Diritto* rileva che la politica ministerteriale porta l'Austria a Salonicco e la Germania a Trieste senza compensi per l'Italia. Aggiunge ci si voglia spingere a Tripoli per allontanarci di più dalla Francia.

Gli ilaliani residenti in Egitto aprirono una sottoscrizione per donare alle truppe di Massaua un cannone che si chiamerà Saati.

Ad Assab e Massaua andranno due impiegati per piantare gli uffici telegrafici.

Parecchi consoli fanno intendere che in Germania si antepone lo scalo di Genova a quello di Trieste. La questione sarà portata al Reichstag.

Il Banco di Napoli destinò cinque milioni pel credito agricolo sardo.

Bernasconi, tenente dei carabinieri nella legione di Milano viene trasferito a Padova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3. — L'agenzia *Havas* riceve da Madrid: Dicesi pei circoli politici, che la Russia avrebbe diretto una circolare ai suoi agenti all'estero, in cui dichiarerebbe che si sarebbe separata dall'alleanza dei tre imperi e che riprende completamente la sua libertà d'azione negli affari d'Europa.

Tale notizia emana da buona fonte. Il *Temps* la smentisce.

Budapest, 3. — La Commissione della Delegazione Ungherese discusse il credito straordinario per l'esercito.

Rispondendo a diverse domande, *Kalnorky* si pronunziò sulla situazione in senso analogo al suo discorso di ieri. Il Ministro rileva che le relazioni della Monarchia austro ungarica colle Potenze estere sono invariate, dice che quelle con la Russia sono interamente amichevoli; aggiunge che oggi non esiste una causa che possa far supporre un combattimento negli scopi della nostra politica pacifica conservatrice precisata nella Delegazione.

Cairo, 4. — Causa la situazione finanziaria del paese, il kedive espresse l'intenzione di regalare allo Stato tutti i suoi palazzi, eccetto due al Cairo e uno in Alessandria.

Atene, 4. — Per due giorni consecutivi molte scosse di terremoto nel Peloponneso, ieri tre scosse a Calamata. Finora nessun danno fu segnalato, ma gli abitanti spaventati non osano rientrare nelle case.

A Mozambico

Lisbona, 4. — Un dispaccio del governatore, che ritornò ieri a Mozambico, annunzia che i portoghesi occuparono il 23 febbraio tutta la baja di Tungi e il villaggio di Messingane; la fortezza di Tungi fu presa il 26.

Zanzibar, 4. — La rivolta degli indigeni della parte continentale della provincia di Mozambico è confermata.

La popolazione dell'isola di Mozambico è allarmatissima.

L'incrociatore inglese *Reindeer* partì per Mozambico per proteggere gli interessi inglesi.

La rivolta è capitanata dall'indigeno Namaral.

Al Reichstag

Berlino, 4. — Reichstag — Procedesi alla nomina del presidente.

Votanti 275.

Dewedell Piesdorf presidente della passata legislatura venne eletto con 184 voti.

Windthorst ebbe 2 voti.

Alcuni deputati si astennero.

Dewedel Piesdorf assume la presidenza ringraziando.

Bukl, nazionale liberale, è eletto vice presidente con 172 voti.

Frankenstein, clericale, si ebbe soltanto 107 voti.

Unruhe Bomt, liberale conservatore, venne eletto secondo vice-presidente con 169 voti su 236 votanti, dopo che Hertling (clericale) ha declinato la nomina di secondo vice-presidente caduta su lui.

Per la pace

Vienna, 4. — La *Politische Correspondenz* ha da Scutari: Il Mustersciarif di Ipek Alì Pascià, fa dei preparativi contro l'aggressione eventuale dei montenegrini, i cui armamenti destano diffidenza fra gli Albanesi.

Budapest, 4. — La commissione della delegazione ungherese approvò a unanimità il credito di 52 milioni e mezzo per gli armamenti. Domani il credito si discuterà in seduta plenaria della stessa delegazione.

Budapest, 4. — La delegazione austriaca in seduta plenaria, ha approvato senza discussione, ad unanimità, il credito straordinario per gli armamenti di 52 milioni e mezzo di fiorini.

Costantinopoli, 4. — Il sunto della circolare turca annunziata il 1 marzo dice che la reggenza bulgara non essendo stata costituita in modo da rappresentare tutti i partiti, non ha incontrato l'adesione di tutte le Potenze. Delle trattative per modificarla in questo senso, furono intavolate fra Zankoff e i delegati della reggenza. Si arrivò fino a un certo punto, ad un accordo. Ma i dissensi si sollevarono pel riparto dei portafogli ministeriali. In fine, dietro consiglio della Porta, i due partiti convennero sull'opportunità di stabilire un programma per un azione uniforme e scrissero ciascuno a Sofia, in questo senso, per ottenere una soluzione soddisfacente della questione bulgara. La Porta crede che sia utile di spedire Riza Bey a Sofia per tenere il linguaggio fermo e persuasivo che la Porta tenne a Costantinopoli per assicurare la concordia di tutti i partiti e ottenere un risultato suscettibile di riunire i suffragi di tutte le Potenze.

Trattasi di mandare un pascià notoriamente partigiano della Russia a Livadia per complimentare lo Czar.

Dicesi che Melidoff avrà un'altra destinazione.

F. ZON, *Direttore*.
STEFANI ANTONIO *Gerente responsabile*.

BANCA
COOPERATIVA POPOLARE
DI PADOVA
(Vedi IV. pagina)

COMUNE
DI PIOMBINO DESE

A tutto 15 marzo p. v. si riapre il concorso a medico, carica già coperta per 50 anni dal compianto dott. Antonio Scolari deceduto il 16 gennaio u. s. — Stipendio lordo L. 2300, abitazione con ortaglia, cura gratuita ai poveri.

Piombino Dese, 18 febbraio 1887.
Il Sindaco
Marcello Co. Cav. Ferdinando

C. Dr PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di **Denti.** Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
VASON-CANEVA e Comp.
PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (**Este** / **Monselice** / **Piove di Sacco.**

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al **3 1/2** 0/0 — al **3 3/4** 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concederè il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — **Buoni fruttiferi nominativi** all'interesse netto da tasse, del **4** 0/0 con scadenza fissa a **6** mesi — **4 1/4** 0/0 a **9** mesi — **4 1/2** 0/0 a **12** mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — **Cambiali** a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.
ACCORDA — **Anticipazioni**) verso deposito di Carte Pubbliche di
APRE — **Conti Correnti**) facile realizzo.
ACCETTA — **Cambiali** per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.
RICEVE — Valori in semplice custodia.
ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria **per Statuto** è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto **colla loro firma.**
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

ESTRATTO DI VERBALE dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti della BANCA COOPERATIVA POPOLARE di Padova tenuta il 27 Febbraio 1887.

Assemblea annunziata con avviso 20 Gennaio 1887 N. 2392 inserito nel N. 64 del Foglio Ufficiale degli Annunzi Giudiziari della Provincia di Padova e pubblicato nei Giornali cittadini l'*Euganeo* N. 38, 48 e *Bacchiglione* N. 43, 47 e convocata pei giorni 20 e 27 Febbraio 1886 col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.° Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1886;
2.° Relazione dei Sindaci;
3.° Approvazione del Bilancio finale della gestione 1886;
4.° Aggiunte allo Statuto Sociale;
5.° Nomina delle seguenti cariche sociali:
a) Otto Consiglieri d'Amministrazione uscenti per anzianità;
b) Un Consigliere d'Amministrazione uscente per volontaria rinuncia;
c) Tre Sindaci effettivi uscenti per anzianità;
d) Un Sindaco supplente mancante per morte;
e) Tre Probiviri uscenti per anzianità;
f) Tre Arbitri uscenti per anzianità;
g) Sette Elettori di sconto uscenti per anzianità;
6.° Rapporto del Comitato Direttivo dei prestiti all'onore;
7.° Fissazione della somma da impiegarsi in prestiti all'onore durante l'anno 1887;
8.° Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'art. 62 dello Statuto.

Presidenza MASO TRIESTE

Soci presenti N. 112

Dichiarata aperta la Seduta alle ore 11 1|4 ant., il Presidente avverte che essendo l'Assemblea di seconda convocazione è quindi valida con qualunque numero di intervenuti per tutti gli oggetti posti all'Ordine del Giorno tranne per quello al N. 4 riflettente le aggiunte allo Statuto, per la cui approvazione occorre la presenza di 100 soci. Dichiara perciò aperta la seduta per tutti gli altri argomenti riservandosi di far l'appello nominale dei presenti quando si tratterrà di discutere le proposte di aggiunte allo Statuto onde constatare se vi sia il numero legale voluto dall'Articolo 43 dello Statuto medesimo.

Il Direttore, delegato dall'Assemblea a fungere da Segretario, porge lettura del Verbale 20 Febbraio corr. di non seguita convocazione il quale rimane approvato.

Indi dal Presidente viene data lettura del Rapporto del Consiglio di Amministrazione riflettente la gestione 1886.

Data poi la parola all'Ufficio dei Sindaci il sig. Fusari rag. Antonio porge lettura della Relazione dei Sindaci stessi che accompagna il Bilancio della gestione suddetta.

Vengono quindi nominati dal Presidente a fungere da Scrutatori i sigg. Tonzig prof. Antonio, Bolognin Francesco, Turcato Antonio e Salmin Luigi. Senonchè, pregando il professor Tonzig di esserne dispensato, vien sostituito dal signor Callegari Francesco.

Dichiarata aperta la discussione tanto sul Rapporto del Consiglio di Amministrazione, quanto sulla Relazione dei Sindaci, e nessuno chiedendo di parlare, vengono sottoposte ai voti dell'Assemblea le seguenti proposte contenute nel Rapporto del Consiglio, dichiarando su di esse aperta la discussione:

I.ª Proposta

« L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova autorizza il Consiglio di Amministrazione ad erogare il fondo di L. 1800 inscritto nel Bilancio 1886 per opere di previdente beneficenza nonchè gli interessi relativi:

a) 240 - nei soliti premi e colle solite norme a favore degli Allievi della Scuola di Disegno e di Plastica per gli Artigiani della Provincia di Padova;

b) 560 - in aumento al fondo di scorta pei Prestiti all'Onore;

c) 1000 - in aumento al fondo per l'acquisto di Polizze intere o parziali di Assicurazione per gli infortuni degli Operai sul lavoro ».

È approvata.

II.ª Proposta

« L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, udita la Relazione del Consiglio Amministrativo ed il rapporto dei Sindaci, approva il prospetto delle Rendite, spese e perdite dell'anno 1886, nonchè il riparto degli utili netti in Lire 4 25 (Lire quattro Cent. venticinque) per ogni Azione saldata, e finalmente il Bilancio di chiusura della gestione 1886, già distribuito ai Soci, sommante a Lire 10.520,260.53 (Lire dieci milioni cinquecentoventimila duecentosessanta Cent cinquantatre in Attivo e altrettanto in Passivo ».

È approvata.

III.ª Proposta

« L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, uditi i motivi esposti nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, revoca la deliberazione presa nell'Assemblea delli 28 Febbraio 1886 alla lettera *B* della II.ª proposta relativa al premio di Lire 500.

E delibera di assegnare dette Lire 500, nonchè gli interessi relativi, in aumento al fondo per acquisto di Azioni a favore di Agricoltori poveri »

È approvata.

IV.ª Proposta

« L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova accorda al Consiglio di Amministrazione la facoltà di impiegare durante l'anno 1887 fino a Lire 10,000 (diecimila) in piccoli Prestiti per scopi esclusivamente agricoli dietro le norme da esso fisssate. »

È approvata.

Dopo ciò il preside invita il Segretario a far l'appello nominale onde constatare la presenza di cento Soci voluti per passare alla trattazione delle aggiunte allo Statuto.

Terminato l'appello e riscontrata dai signori Scrutatori la presenza di N.° 112 Azionisti, il Presidente dà lettura di una breve relazione del Consiglio che accompagna le seguenti aggiunte allo Statuto, le quali, dopo qualche discussione, vengono approvate dall'Assemblea ad unanimità di voti.

Art. 10 - ultima linea dopo la parola « articoli » aggiunta « 16 ».

Art. 16 - lettera *b)* dopo la parola « Amministrazioni » aggiunte le seguenti « nonchè Warrant di deposito di merci tanto presso Magazzini generali « che fiduciari ».

lettera *d)* modificata così: « di esigere e pagare tanto per conto dei Soci che « di Istituti di Credito ».

lettera *g)* dopo la parola « autonome » aggiunte le seguenti « Istituti di Cre- « dito ed altri corrispondenti ».

lettera *m)* nuova aggiunta « di esercitare il Credito Agrario tanto da sola che « associata ad altri Istituti. Potrà inoltre la Banca prestarsi a ricevere sot- « toscrizioni per emissioni fatte dallo Stato, da Provincie, Consorzi di Pro- « vincie, Comuni, Consorzi e Società; nonchè incaricarsi per conto dei Soci « dell'acquisto e vendita di Valori, previo relativo deposito ed escluso ogni « contratto a termine. »

Art. 24 - nuova aggiunta. « Per le operazioni relative al Credito Agrario i ter- « mini saranno quelli fissati dalla legge dai Regolamenti relativi ».

Art. 35 - ultimo alinea dopo la parola « Socio » aggiunte le seguenti: « le azioni « da esso possedute saranno volturate a favore degli Eredi tranne i casi « previsti dall'art. 11. Qualora però l'Erede od uno degli Eredi non venga « accettato come Socio, la Banca liquiderà le azioni a questi spettanti « *tenendo conto di tutto il semestre in cui il Socio mancò di vita* ».

Art. 41 - secondo comma dopo la parola « presenti » aggiunte le seguenti: « tranne i casi previsti dall'art. 43, secondo e terzo comma. »

Art. 43 - in fine dell'articolo la seguente aggiunta: « Anche in questi casi, qua- « lora non sieno presenti 100 Soci, o quando per qualsiasi altro motivo « non si potesse esaurire l'ordine del giorno, l'Assemblea potrà essere « prorogata dal Presidente come all'articolo 41 ultimo comma ».

Per l'esaurimento del quinto oggetto all'Ordine del giorno i presenti vengono invitati per appello nominale a depositare le schede per le nomine delle Cariche Sociali.

Esaurita la votazione viene data lettura dell'annuale Rapporto del Comitato Direttivo dei Prestiti all'Onore. Di tale Rapporto l'Assemblea ne prende atto, e quindi si passa alla votazione della seguente proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione:

« L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova autorizza « il Consiglio di Amministrazione, a termini dell'Articolo 16 lettera I dello Statuto, « ad impiegare, durante l'anno 1887, nei Prestiti all'onore una somma non mag- « giore di L. 8000 (ottomila) a termini dell'inerente Regolamento ».

È approvata ad ananimità.

Dopo di che la seduta viene sospesa per lasciare campo allo spoglio delle schede e per essere ripresa alle ore 3 pomer. onde proclamare gli eletti e votare l'ultimo argomento all'Ordine del Giorno.

Riaperta la Seduta alle 3 1|4 pom. il Preside legge il Rapporto di Scrutinio in base al quale vengono proclamati eletti:

a Consiglieri di Amministrazione

Signori: Argenti avv. Giulio, Treves dei Bonfili bar. Mario, Bellini dott. Teobaldo, Viterbi avv. Giuseppe, Faccanoni Alessandro, Scalfo Alessandro, Ongaro Bernardino, Indri Giuseppe, Randi Pio, quest'ultimo pel solo anno 1887.

a Sindaci effettivi

Signori: Bono Tomaso Luigi, Fusari rag. Antonio, Astolfi Ferdinando.

a Sindaco supplente

Signor Nalin avv. Edoardo.

a Probi-Viri

Signori: Colle avv. Attilio, Pietropoli avv. Paolo, Fasolo Giacomo.

ad Arbitri

Signori: Anastasi Francesco, Beggiato avv. Tullio, Cucchetti G. B.

ad Elettori di Sconto

Signori: Corradini Antonio, Sgaravatti Luigi, Taboga Giuseppe, Visentini Antonio, Indri avv. Egidio, Marchiori Riccardo, Appoloni Francesco.

Il Presidente avverte che appena sarà fatto il deposito del Verbale della odierna Adunanza alla Cancelleria del R. Tribunale, secondo il disposto dell'Art. 180 del Codice di Commercio, verrà data partecipazione agli interessati della nomina conseguita.

Indi si passa all'esaurimento dell'ultimo oggetto pel quale viene sottoposta alla approvazione dell'Assemblea la seguente

PROPOSTA

« L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, a termini dell'Art. 62 dello Statuto, delibera che il limite massimo delle somme da impiegarsi durante l'anno 1887 fra Valori pubblici di proprietà e Conti Correnti Attivi non debba eccedere la metà dell'importo complessivo dei Depositi di Conto Corrente ».

È approvata.

Dopo di che la Seduta viene levata alle ore 3 1|2 pomer.

Padova, 28 Febbraio 1887.

Il Presidente dell'Assemblea
MASO TRIESTE

Il Segretario: A SOLDÀ.

Tipografia del *Bacchiglione Corriere Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.